

Alla Direzione della Casa Circondariale di Frosinone
Dr.ssa *Teresa MASCOLO*
Dr.ssa *Anna DEL VILLANO*
Dr.ssa *Maria Antonietta LAURIA*
Al Comandante di Reparto
Al vice comandante
Alla Responsabile Area trattamentale

Mani in tasca

Implementazione di percorsi riabilitativi e trattamentali per uomini autori di maltrattamenti, violenza nelle relazioni affettive e di genere: prevenire e trattare la violenza sulle donne.

A) DATI CONTESTUALI

CHI SIAMO

Il progetto è promosso dal Presidio psicologico in servizio presso la Casa Circondariale di Frosinone e composto dalle seguenti esperte ex. Art 80:

- dr.ssa Loredana CAVALIERI
- dr.ssa Claudia CIARDIELLO
- dr.ssa Cristina MARCHIONE
- dr.ssa Emma Mariarosaria SACCINTO.

B) DATI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE EX ANTE

PREMESSA

La violenza contro le donne (maltrattamenti in famiglia, femminicidio, atti persecutori), rappresenta un fenomeno sociale diffuso e strutturale.

Secondo le linee guida della *Convenzione di Istanbul*, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, le strategie operative di attuazione progettuale sono dirette alla prevenzione della violenza, alla protezione delle vittime e alla sanzione delle condotte lesive. In questo contesto, gli interventi sono rivolti agli uomini autori di violenza con la convinzione che vi sia la possibilità di lavorare sui comportamenti,

provocandone un cambiamento in quanto se non si interviene per cambiare il comportamento degli uomini, il contrasto alla violenza contro le donne non può dirsi mai completo.

Il trattamento degli uomini autori di violenza, in un'ottica di prevenzione è esplicitamente previsto dall'articolo 16 della Convenzione di Istanbul che individua nell'attuazione di percorsi di rieducazione uno degli interventi fondamentali nella strategia di contrasto alla violenza domestica e di genere, nel presupposto che il supporto e i diritti umani delle vittime siano una priorità e che tali programmi siano stabiliti ed attuati in stretto coordinamento con i servizi specializzati di sostegno alle vittime. Per attuare l'interruzione dei comportamenti violenti è necessario far comprendere innanzitutto agli uomini autori cosa sia la violenza e il dolore indelebile provocato alle vittime nonché di sviluppare in essi le competenze necessarie per riconoscere e gestire quei vissuti che generano rabbia e violenza, così da evitare recidive ed escalation di violenza.

Coloro che agiscono violenza contro le donne tendono ad atti aggressivi sempre più gravi e, in assenza di un intervento, recidivano nell'85% dei casi. Secondo *l'Istat* emerge che molti degli uomini autori sono stati a loro volta vittime o testimoni di violenza da bambini. È essenziale quindi che gli interventi sugli autori di violenza abbiano come obiettivo - come del resto richiede espressamente la stessa Convenzione di Istanbul - la sicurezza delle vittime dirette e indirette a vantaggio di tutto il contesto sociale. L'analisi del fenomeno ha portato a tenere conto, nella progettazione, degli atteggiamenti nei confronti della vittima, evidenziando la necessità di un progetto che favorisca la consapevolezza rispetto alle proprie dinamiche disfunzionali di azione ma anche di relazione e sulle rappresentazioni mentali di ciascuno rispetto ad essa, promuovendo la capacità di utilizzare in modo sano le proprie risorse personali.

RIFERIMENTI TEORICI E ANALISI DEI DATI DEL PROGETTO “W.O.MEN – Work on men” (anno 2022)

Il progetto “*Mani in tasca*” nasce dall'intenzione della Direzione dell'Istituto di potenziare gli interventi a favore degli uomini autori di violenza nelle relazioni affettive e di genere in continuità con il progetto intrapreso nell'anno 2022 attraverso la copertura finanziaria prevista dal capitolo 1761 pag. 16 del programma di bilancio del Ministero della Giustizia (nota del 12 luglio 2022).

Il titolo del progetto è stato scelto dai partecipanti ai gruppi della precedente edizione, con la finalità di rinforzare l'identità e la coesione del gruppo, attraverso la sperimentazione della cooperazione per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Il progetto dell'anno precedente ("W.O.MEN – Work on men"), realizzato presso la Casa Circondariale di Frosinone dal mese di settembre al mese di dicembre 2022, ha affrontato il tema della violenza attraverso attività di gruppo e colloqui individuali a cui hanno partecipato tre distinti gruppi di detenuti di Media Sicurezza (Gruppo Nuovo Padiglione, Gruppo Vecchio Padiglione, Gruppo Precauzionali), che hanno lavorato al raggiungimento degli obiettivi previsti attraverso l'utilizzo di strumenti diversi, individuati dalle psicologhe secondo le caratteristiche peculiari di ciascun gruppo, nonché tenendo conto dei bisogni emersi in itinere. Il progetto, nella sua prima realizzazione, ha consentito mediante un processo di riflessione sul tema della violenza, un graduale riconoscimento del disvalore delle condotte devianti ascritte a ciascun membro del gruppo e ha favorito nei partecipanti la capacità di entrare in contatto con il proprio mondo emotivo e di sintonizzare le proprie emozioni con quelle degli altri.

L'esperienza all'interno dell'Istituto penitenziario di Frosinone prima dell'avvio del progetto aveva consentito di rilevare una generale difficoltà dei detenuti di entrare in contatto con gli aspetti emotivi legati all'esperienza detentiva ed alle loro esperienze biografiche, nonché la presenza di una massiccia disregolazione emotiva. Il carcere infatti, essendo un'istituzione totale, controlla la vita dei detenuti senza lasciare spazio alla libera iniziativa o all'espressione dell'individualità, favorendo fenomeni di alienazione e procurando loro angoscia.

Durante gli incontri co-condotti dalle esperte ex art. 80 O.P. in servizio presso codesto Istituto, sono emerse riflessioni individuali, racconti relativi agli eventi significativi della loro vita e difficoltà emotive che, attraverso la fiducia e la condivisione con il gruppo, hanno consentito il rispecchiamento emotivo e una consapevolezza delle conseguenze dei propri agiti.

L'analisi degli indicatori di risultato, insieme all'utilizzo degli strumenti previsti in fase di programmazione quali l'osservazione partecipante, le discussioni in gruppo, la relazione, la somministrazione di questionari di gradimento ha consentito di evidenziare il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tra gli indicatori di risultato, anche la costanza della partecipazione ha evidenziato buoni risultati del percorso: i 15 partecipanti ai 3 gruppi hanno presenziato in maniera costante agli incontri programmati.

Inoltre, dagli incontri di gruppo, dai colloqui individuali e dall'analisi dei questionari T0 e T1, somministrati ex ante ed ex post, è emersa nei partecipanti una disponibilità al cambiamento, una maggiore capacità di riconoscere, esprimere e gestire le proprie emozioni, il riconoscimento delle proprie fragilità e la consapevolezza sulle conseguenze psicologiche ed emotive sulla vittima di reato.

In ultimo, i questionari di rilevazione della soddisfazione, somministrati al termine degli incontri, hanno permesso di rilevare un elevato livello di gradimento espresso dai partecipanti in relazione alle

attività proposte ed alla possibilità di esprimere liberamente riflessioni ed emozioni, con ricadute positive sul benessere individuale, sul clima interno al gruppo e sulle relazioni.

Alla luce di quanto sopraesposto, il progetto “*Mani in tasca*” verrà realizzato in continuità, per contenuti ed azioni, a quello dell’anno precedente, e verranno costituiti gruppi diversi in base al padiglione di ubicazione e alla tipologia di detenuto.

OBIETTIVI GENERALI

La presente proposta progettuale, attraverso l’esperienza del gruppo, intende offrire ai detenuti un luogo in cui fermarsi e trovare i presupposti per la formulazione di un pensiero, favorendo la riflessione ed il contatto con le emozioni proprie ed altrui, al fine di favorire un approfondimento del tema della violenza e la successiva comprensione del disvalore della propria condotta. Questo avrà ricadute favorevoli sia sul clima interno alla sezione, contribuendo a creare coesione tra i partecipanti offrendo uno spazio in cui confrontarsi e riflettere, sia sul trattamento, rendendo gli utenti maggiormente rispondenti, con possibili ripercussioni positive in termini di prevenzione della recidiva.

Alla luce di ciò si intendono perseguire i sottostanti obiettivi:

1. Promozione di programmi di cambiamento per uomini che hanno agito comportamenti violenti contro le donne per:
 - a. Favorire la risoluzione delle resistenze: minore messa in atto di difese intrapsichiche che hanno precluso all’utente la possibilità di ipotizzare soluzioni alternative per dare alla propria esistenza significato diverso da quello rispondente all’etichetta di “detenuto”, con la quale qualcuno ha finito per identificarsi;
 - b. stimolare il cambiamento evolutivo della persona, in un’ottica di riduzione del danno, mettendo al centro della riflessione del reo, la vittima e la consapevolezza del danno arrecato.
2. Incoraggiare lo sviluppo e il consolidamento di atteggiamenti e comportamenti più funzionali.

In particolare si intendono perseguire i seguenti **obiettivi specifici**:

- offerta di uno spazio di riflessione e cambiamento, nonché di ricostruzione di un Sé e di una dignità personale, sostegno emotivo e rielaborazione del danno commesso, con la finalità di promuovere processi empatici nei confronti delle vittime e ridurre il rischio di recidiva ai danni di nuove vittime potenziali;

- giungere ad un determinato livello di consapevolezza del reo: riconoscere tutte le forme di violenza agite e assumere la responsabilità dei comportamenti violenti senza nessuno spazio per la negazione, minimizzazione o giustificazione;
- divenire consapevole della sofferenza prodotta nella donna; prendere coscienza degli stereotipi culturali legati al maschile e al femminile;
- ricostruire aspetti più problematici della propria storia di vita e favorire la consapevolezza dei propri meccanismi psicologici e modalità disfunzionali che lo hanno indotto ad esprimere bisogni attraverso condotta violenta o sessualmente disfunzionale; portare alla coscienza le emozioni silenti che hanno invece agito a livello inconscio.
- ricomposizione e ridefinizione di eventi autobiografici della storia personale e ricostruzione della storia familiare e di relazioni significative di ognuno; costruire relazioni positive; gruppo come contenitore emotivo e rinforzo positivo per ciascuno.
- diffusione dei risultati e delle criticità emerse dal lavoro in carcere con i detenuti al fine di avviare un dibattito con gli operatori penitenziari che evidenzino i vantaggi dell'intervento e della metodologia attuata e contribuisca ad individuare strategie per il superamento delle criticità.

DESTINATARI

Nella seguente proposta progettuale si possono distinguere due tipologie di destinatari; diretti e indiretti. I destinatari diretti saranno gli autori di reati violenti e contro le donne che attraverso il confronto in gruppo potranno soffermarsi a riflettere sulla natura violenta dei propri reati ed entrare in contatto con il proprio mondo emotivo. I destinatari indiretti saranno, invece, gli operatori che collaborano all'attività trattamentale, le vittime (nell'ottica di un'eventuale promozione di attività riparative) e la società nel complesso (con la possibilità di reinserire persone che riconoscano il disvalore della propria condotta).

Il progetto è rivolto ai detenuti autori di reati violenti contro le donne ubicati nella Casa Circondariale di Frosinone per un totale di 24 detenuti. Parteciperanno al progetto anche i detenuti che hanno aderito alla prima realizzazione per un approfondimento del percorso intrapreso, a cui si aggiungeranno i detenuti che sono giunti in Istituto successivamente.

Tale numero potrebbe subire variazioni in seguito a confronto con l'Area educativa. Nello specifico verranno coinvolti:

- 8 utenti per il gruppo della sezione 3 (detenuti precauzionali)
- 10 utenti per il gruppo delle sezioni 1, 4, 7, 8, A (vecchio padiglione – detenuti comuni)
- 7 utenti per il gruppo delle sezioni 9, 10, 11, 12 (nuovo padiglione – detenuti comuni)

Tipologia: Detenuti media sicurezza sezioni 1, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, A

Durata: aprile 2023 – dicembre 2023

METODOLOGIA

STRATEGIE- AZIONI- TEMPI- DESTINATARI- RISORSE IMPIEGATE

Descrizione delle attività progettuali e metodologia di intervento

La procedura d'intervento sarà individuale e grupppale così da consentire il supporto ad un numero maggiore di soggetti e quindi utile a diffondere la cultura del cambiamento all'interno di un sistema; utilizzo di un modello di lavoro che favorisca il confronto con gli altri, stimoli l'apprendimento di nuovi stili comunicativi e incentivi la capacità di ascolto.

Nella fase iniziale che si svolgerà nel mese di aprile si procederà, dopo aver individuato gli utenti autori di reati violenti contro le donne presenti in Istituto e aver formato i gruppi, ad effettuare i colloqui individuali con ciascuno utente per valutare la motivazione a partecipare al progetto. Precedentemente a tale fase, i componenti saranno invitati a scegliere un titolo per la seconda edizione del progetto, in modo da rinforzare l'identità e la coesione del gruppo e sperimentare l'esperienza di cooperazione per raggiungere un obiettivo comune.

Nella fase centrale, che si svolgerà dalla seconda metà del mese di aprile al mese di novembre, una volta terminati i colloqui individuali e previo confronto con l'area educativa della Casa Circondariale, si predisporranno gli incontri di gruppo che si svolgeranno bisettimanalmente per la presentazione del progetto e delle regole di funzionamento del gruppo. Sulla base dei bisogni espressi da ciascun gruppo, si procederà poi ad approfondire la violenza mediante l'utilizzo di strumenti diversi per stimolare un confronto attivo sulla tematica. In questa fase saranno utilizzati strumenti quali la relazione, l'osservazione partecipante, le discussioni in gruppo, i circle time, ed altre attività pratiche, utili a favorire il riconoscimento delle proprie ed altrui emozioni, in un contesto grupppale in cui sperimentare relazioni basate sulla fiducia e sul rispetto dell'altro e del punto di vista altrui, riducendo in tal modo l'impatto negativo dello stigma sulla coesione del gruppo e migliorando il clima della sezione.

Si promuoverà una riflessione autentica circa la condotta abusante, attraverso l'utilizzo di tecniche espressive, che favorirà l'emergere di contenuti emotivi attraverso la manifestazione degli aspetti più autentici di sé che faciliteranno la comunicazione all'interno del gruppo, influenzando positivamente anche sulla coesione. L'esplorazione successiva degli aspetti emotivi collegati alle attività, favorirà

la riflessione e la rielaborazione dei contenuti emotivi delle proprie storie, influenzando positivamente anche sul processo di revisione critica del reato ed attivando processi di mentalizzazione che saranno accolti ed utilizzati all'interno del gruppo.

Inoltre, le attività progettuali nel complesso, favoriranno l'osservazione delle dinamiche relazionali interne alle sezioni, offrendo utili strumenti di osservazione che concorreranno alla rimodulazione in itinere dell'intervento. Per ciascun utente verrà compilata una scheda ad hoc in cui verranno riportate le osservazioni iniziali e quelle finali al fine di fornire un contributo all'attività di osservazione e trattamento.

Nella fase terminale che si svolgerà nel mese di dicembre si realizzerà una giornata finale per disseminare i principali risultati del progetto, per condividere le azioni messe in atto e i cambiamenti osservati, valutare l'impatto del progetto sui detenuti, favorendo la loro partecipazione attiva per promuovere la condivisione delle emozioni esperite.

Strumenti

1. Colloqui individuali con uomini autori di reati violenti per riflettere, approfondire, condividere sul tema della violenza, in riferimento alla storia personale e alla propria storia biografica.
2. Gruppi psicologici per uomini autori di reati di maltrattamento, violenza.
3. Percorsi di accompagnamento, ascolto e assistenza, per l'uscita da percorsi violenti, volto a supportare un adeguato reinserimento nelle relazioni sociali.
4. Creazione dei laboratori di gruppo per aumentare la consapevolezza del danno arrecato e stimolare la riflessione sul reato.
5. Tecniche espressive: utilizzo di film, video, brani musicali, opere d'arte, attività grafiche e pittoriche, simulate, che risultano essere meno invasive e consentono di esprimere l'emotività aggirando le difese

Ciascun esperto ex art. 80 O.P., durante la realizzazione del progetto, sceglierà gli strumenti più adeguati al raggiungimento degli obiettivi previsti e alle caratteristiche del gruppo.

TEMPISTICHE DELLE AZIONI, PREVISIONE DURATA COMPLESSIVA PROGETTO, CRONOGRAMMA

Il progetto avrà una durata complessiva di 9 mesi (aprile 2023- dicembre 2023) e sarà articolato in tre momenti: iniziale, centrale, finale (vedi Descrizione delle attività progettuali).

Nella fase centrale gli utenti di ciascun gruppo (gruppo 1, 2, 3) parteciperanno, a cadenza bisettimanale, a 12 incontri della durata di circa 2 ore che saranno co-condotti dalle 4 esperte e art. 80 O.P. in servizio presso la Casa Circondariale di Frosinone con la partecipazione dei funzionari giuridico-pedagogici delle sezioni coinvolte. In relazione alla presenza del personale addetto alla sicurezza e agli spazi disponibili, il numero dei partecipanti e i luoghi potranno subire variazioni.

Ci si riserva di utilizzare uno strumento per valutare il rischio di violenza interpersonale, come il metodo SARA (Spousal Assault Risk Assessment).

RISORSE IMPIEGATE

1. Risorse umane

- Psicologhe esperte ex art. 80 in servizio presso la Casa Circondariale di Frosinone

2. Strumentali

- Sala scolastica
- Teatro
- Schermo e proiettore
- Fogli- penne- film- libri- cartelloni, colori, pc....

COSTI

Durata progetto: aprile 2023 - dicembre 2023

Totale ore del progetto: 756

Totale ore per ciascuna esperta ex art. 80 O.P.: 189

Un numero di ore pari a 20 per ciascun esperto verranno utilizzate per:

- L'organizzazione e il coordinamento delle azioni declinate nel progetto;
- Organizzazione degli incontri psico-educativi e degli incontri che coinvolgeranno le istituzioni e gli enti territoriali;
- Riunioni tra esperte ex art. 80 O.P. per confronto sui partecipanti ai gruppi condotti o sugli utenti afferenti agli altri gruppi ma che risultano ubicati nelle sezioni seguite dalle stesse per l'attività di osservazione e trattamento;
- Riunioni tra presidio psicologico e area educativa per un confronto, monitoraggio e aggiornamento sugli elementi e le dinamiche gruppali emerse durante i colloqui individuali e gli incontri di gruppo;

- Realizzazione dei protocolli a T0 e T1 per valutazione del progetto, questionario di rilevazione della soddisfazione del progetto e per contribuire alle attività di osservazione e trattamento si compilerà una scheda di valutazione individuale per ciascun utente che verrà inserita nel suo fascicolo.

Parte delle ore in presenza verrà utilizzata per l'organizzazione dell'evento finale previsto per il mese di dicembre.

Esperta ex art. 80 O.P.	Ore in presenza	Ore non in presenza	Tot.
CAVALIERI Loredana	169	20	189
CIARDIELLO Claudia	169	20	189
MARCHIONE Cristina	169	20	189
SACCINTO Emma Mariarosaria	169	20	189
	Tot. 676	80	756

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA - MONITORAGGIO

DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI

Somministrazione protocolli domande a T0 per la Valutazione dell'Efficacia del Progetto: tale somministrazione consentirà di rilevare dati da confrontare con quelli che vengono rilevati con la somministrazione del protocollo al T1 – termine progetto – e dunque di attestare il grado di efficacia del progetto stesso.

C) DATI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE IN ITINERE

La valutazione in itinere rileverà i dati quantitativi relativi al numero di partecipanti e alla frequenza, nonché i dati qualitativi evidenziati sia dalla qualità partecipativa dei membri del gruppo, osservato durante le attività, sia dalla somministrazione di un questionario nella fase iniziale e finale dell'attività, al fine di ottenere informazioni rilevanti sul processo, che consentano di apportare i cambiamenti necessari ed eventualmente riprogettare l'intervento, valutando la coerenza tra l'attività progettata e quella realizzata, e monitorando la funzionalità degli strumenti impiegati.

Questa fase di valutazione consentirà di valutare anche le ricadute dell'intervento sul contesto, attraverso l'osservazione del grado di collaborazione degli operatori coinvolti, di evidenziare gli aspetti facilitanti e ostacolanti il percorso e monitorare il livello di condivisione del progetto all'interno del team, attraverso discussioni in equipe sull'andamento del percorso.

D) DATI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE EX POST

L'efficacia del progetto sarà valutata attraverso la rilevazione dei cambiamenti che riuscirà ad apportare all'interno della sezione sia in termini di disponibilità dell'utenza a partecipare ad attività rivolte al trattamento specifico dei maltrattanti con l'obiettivo di riflettere criticamente sulla natura violenta dei propri reati e di imparare a gestire adeguatamente le emozioni, sia in termini di coesione del gruppo e apertura al sostegno reciproco. Tali dati saranno rilevati attraverso l'osservazione partecipante, le interviste individuali e le discussioni in gruppo. Inoltre l'efficacia sarà valutata anche attraverso la verifica, in sede di colloquio individuale, della disponibilità dell'utenza a contattare gli aspetti emotivi della propria storia e a riflettere circa i reati commessi e le conseguenze generate sulle vittime e su sé stessi. L'impatto dei cambiamenti promossi sul contesto, consentirà di valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi previsti, il rapporto costi/benefici e la replicabilità del progetto.

Frosinone, 29 marzo 2023

Presidio psicologico ex. Art. 80 O.P.

Casa Circondariale Frosinone

Cavalieri Loredana

Ciardiello Claudia

Marchione Cristina

Saccinto Emma Mariarosaria


CC FROSINONE

Da: Cristina Marchione <crisrina.marchione@gmail.com>
Inviato: mercoledì 29 marzo 2023 12:35
A: CC FROSINONE; Teresa Mascolo; Anna Del Villano; Maria Antonietta Lauria; Rocco Elio Mare; Matteo Santachiara; Patrizia Luisa De Santis
Cc: m.saccinto; Loredana; Claudia Ciardiello
Oggetto: Progetto "Mani in tasca" Cap. 1766 pg. 4 anno 2023
Allegati: Progetto MANI IN TASCA - Cap 1766 pg 4 ANNO 2023.pdf; progetti psicologici cap 1766- 2023.pdf

A seguito della comunicazione del 23 gennaio 2023 (prot. n. 2117 del 24.01.2023) riguardante l'assegnazione di risorse finanziarie per il trattamento intensificato cognitivo comportamentale nei confronti degli autori di reati di genere e per la prevenzione della recidiva (Piano gestionale 1766 pg. 4), previa autorizzazione della Direzione, si invia in allegato il progetto "**Mani in tasca**" promosso dal presidio psicologico in servizio presso la Casa Circondariale di Frosinone.

Distinti saluti,
dr.ssa Cavalieri Loredana
dr.ssa Ciardiello Claudia
dr.ssa Marchione Cristina
dr.ssa Saccinto Emma Mariarosaria

*Al direttore + l.D.
Cof. ore ed*



$\frac{20}{3}$
 $\frac{20}{3}$



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise
Ufficio IV

Settore delle attività trattamentali intramurali

- Alle Direzioni
- CC CAMPOBASSO
- CC CASSINO
- CC CHIE'II
- CC CIVTAVECCHIA NC
- CC FROSINONE
- CC LANCIANO
- CC LATINA
- CC PESCARA
- CC RIETI NC
- CR REBIBBLA
- CC REBIBBLA NC
- CC REGINA COELI
- CC TERAMO
- CI. VASTO
- CC VELLETRI
- CC VITERBO

CASA CIRCONDARIALE FROSINONE
24 GEN. 2023
PROT. N. 2117

Sto
Capo
Edite

Oggetto: Cap. 1766 pg 4 Anno 2023.

28 GEN 2023

Si informano le SS.LL. che l'istituzione del nuovo piano gestionale 1766 pg 4 ha previsto l'assegnazione di risorse finanziarie per l'anno 2023 da destinare a professionalità psicologiche esperte presso gli Istituti penitenziari per il trattamento intensificato cognitivo comportamentale nei confronti degli autori di reati di genere e per la prevenzione della recidiva.

Ai fini della ripartizione delle risorse disponibili, di cui all'allegato elenco (1), si è tenuto conto della tipologia dei detenuti presenti in ciascuna struttura i cui reati siano riconducibili a violenze nelle relazioni intime, a maltrattamenti o atti persecutori.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise

Ufficio IV

Settore delle attività trattamentali intramurali

Con l'occasione, si ribadisce l'indirizzo del Superiore Ufficio DAP Direzione Generale del Personale e delle Risorse nota n. 0372108U del 11.10.2021 ove si afferma che i fondi di cui al capitolo in esame possono essere impiegati facendo ricorso agli esperti ex art. 80 O.P. già operanti negli Istituti penitenziari con affidamento di incarico specifico, attenendosi a quanto previsto dalle direttive in materia.

Si potrà, altresì, ricorrere ad ulteriori professionalità esterne, selezionate sulla base di progetti ad hoc, con le quali stipulare apposite convenzioni.

Gli esperti ex art.80, eventualmente coinvolti in tale progettualità, potranno essere incaricati derogando al limite delle 64 ore previste per il loro impiego nelle attività di osservazione e trattamento finanziate nel capitolo 1766 p.g.2.

Si precisa che l'importo della prestazione professionale dovrà essere quella prevista per gli esperti ex art. 80 O.P.

Si resta in attesa di ricevere le progettualità correlate alle assegnazioni del finanziamento.
Si ringrazia per la preziosa collaborazione.

Cordiali saluti.

Il Provveditore
Pierluigi D'Andria